

Al Presidente del Consorzio Parco Groane

All'Amministrazione Consortile

**Alle Amministrazioni dei Comuni
del Consorzio Parco delle Groane**

Milano, 21 settembre 2008

Oggetto: Proposte per la Variante generale al Piano territoriale di coordinamento del Parco delle Groane.

Desideriamo esporre alcune considerazioni in merito alla Variante generale del Piano territoriale di coordinamento del Parco regionale delle Groane e altresì allegare alla presente 25 osservazioni relative alla proposta di variante. Le osservazioni così come le considerazioni nascono e sono organiche con le proposte da noi formulate nella precedente comunicazione del 30 settembre 2008.

CONSIDERAZIONI

- Le associazioni giudicano favorevolmente le proposte di **ampliamento del Parco** contenute nella Variante generale pari a circa ha 380,68 che porteranno ad un ampliamento della superficie del Parco di circa 11,48%. Un risultato sicuramente interessante anche se rispetto alle istanze pervenute dalle sedi comunali al 2005 e dopo l'avvio del procedimento nel 2008 la superficie è stata notevolmente ridotta. Le istanze, infatti, sommavano una superficie generale di ha 1.039,74 (+27,15%), di queste proposte la variante prende in considerazione solo una superficie pari al 36,61%, del tutto insufficiente rispetto alle aspettative. Riteniamo che la Variante debba essere un'opportunità più significativa di conservazione del suolo e del territorio anche perché molte di queste istanze di ampliamento insistevano su aree agricole di estremo interesse e su Parchi e Ville già sostanzialmente soggetti a vincoli di carattere ambientale. Comunque gran parte delle aree di espansione fanno già parte nei diversi Piani di Governo del Territorio di Comuni di aree destinate al Verde pubblico o privato soggetto a tutela e inedificabile. Ci riferiamo in specifico alle seguenti superfici:
 - Il Fosso del Ronchetto di Seveso è inserito negli ampliamenti per una superficie di ha 5,3 e non per sua totalità pari a circa ha 8, viene esclusa dall'ampliamento, senza motivazione, l'area di maggior interesse naturalistico con la presenza di zone umide.

- L'area agricola fra Cesate e Solaro che viene inserita negli ampliamenti solo per la parte sud, riducendo l'espansione di circa il 40%.
 - Il Parco Dho di Seveso (bene vincolato art. 2 D.lgs 490/99) e le aree delle Ville storiche non vengono inserite nel perimetro del Parco nonostante siano soggette a vincoli ambientali già nelle previsioni pianificatorie del Comune.
 - Ampliamento del corridoio del Biulè a Cesano Maderno che non si estende nelle aree più significative a comprende le zone del torrente Comasinella.
- **Le istanze pervenute** dopo l'avvio del procedimento coinvolgono 98 aree per ha 1.904,44, il 54,65% di questa superficie è richiesto come *inserimento di ambiti territoriali nel Parco* (ampliamenti), solo l'1,87% è rappresentato da richieste di stralcio. Il dato preoccupante è rappresentato dall'11,87% (225,87 ha) di richieste di insediamento residenziale e del 12,12% (230,64 ha) del territorio per il recupero di nuove funzioni sportive, ricreative e ricettive. Se togliamo gli ampliamenti pari a ha 1.039,74 l'area del parco attuale interessata dalle istanze pervenute è di 863,67 ha (26,45% dell'intera superficie del Parco). I Comuni maggiormente interessati da queste richieste di trasformazione sono Bollate (207,33 ha), Seveso (181,38 ha) e Senago (117,32 ha). La Variante generale al termine del suo iter e come traspare dagli atti pubblicati prende in considerazione una superficie totale di ha 642,77. Se togliamo l'area di ampliamento pari a ha 380,68 la superficie interna al Parco interessata dalla variante a pari a 262,09 ha pari al 7,9% dell'intera superficie (3.316 ha complessivi). Notiamo come valutazione dei dati sopra esposti che esiste una forte divergenza tra istanze presentate e considerazione delle medesime, che esiste una forte riduzione delle aree di espansione presentate a ragione anche di una minima richiesta di riduzione dei perimetri. Crediamo che in questo senso la Variante non abbia centrato gli obiettivi di maggiore valorizzazione e migliore espansione del parco delle Groane.
 - **Il Parco naturale** proposto dalla Variante è di ha 1.290,29 equivalenti al 38,91% della superficie del Parco Groane. Così come esplicitato dalla relazione con la proposta di ampliamento del parco la percentuale di superficie del Parco naturale scenderebbe al 35%. Da un lato lamentiamo l'opportunità persa dalla Variante di ampliare già da ora il perimetro del Parco naturale all'interno dell'attuale superficie. E' evidente, infatti, che esistono potenzialità di ampliamento nei seguenti Comuni: Barlassina (possiede solo 8,08% di Parco naturale rispetto alla quota comunale di Parco regionale), Seveso (possiede solo 23,71% di Parco naturale rispetto alla quota comunale di Parco regionale), Senago (possiede solo 7,23% di Parco naturale rispetto alla quota comunale di Parco regionale),

Limbiate (possiede solo 5,80% di Parco naturale rispetto alla quota comunale di Parco regionale). Nel territorio di Senago non si comprende l'esclusione al Parco naturale d'importanti aree ora destinate a riqualificazione agricola o naturalistica, queste zone hanno un'estrema importanza per mantenere i corridoi faunistici. Evidenziamo che la media dell'incidenza percentuale di Parco naturale rispetto alla quota comunale di Parco regionale è del 38,91%. Inoltre sottolineiamo la necessità di inserire nella proposta di ampliamento del Parco un'area destinata a Parco naturale che compensi la diminuzione in percentuale. Dobbiamo inoltre considerare che all'interno del Parco naturale insistono azzonamenti impropri come la zona edificata.

- Se **confrontiamo il Ptc vigente** con la Variante generale possiamo constatare che le variazioni d'azzonamento riguardano ha 377 per un complessivo 11,4%. I maggiori cambiamenti che non ci trovano concordi sono relativi all'aumento della superficie destinata all'edificato che passa dagli attuali 79,3 ha (2,4%) a 113 ha (3,4%) con un incremento del 42,4%. Riteniamo tale scelta lesiva del valore del Parco e del tutto inadatta ad affrontare la situazione attuale di evidente ed eccessivo consumo di suolo. La conservazione del Parco rappresenta un indubbio valore ambientale e di paesaggio, sgretolare tale valore dall'interno riteniamo sia una politica errata e contraria anche alle notevoli richieste di ampliamento e consolidamento che sono state avanzate dai cittadini. Ribadiamo che nei Comuni sono già presenti aree destinate all'edificazione previste dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti; aumentare l'edificazione del Parco significa costituire dei privilegi economici del tutto evidenti. Purtroppo gli ampliamenti delle aree residenziali non insistono in aree di completamento ma in zone destinate alla riqualificazione e alla mitigazione ambientale, necessari per mantenere la qualità del Parco. La seconda variante nell'azzonamento del Parco a preoccuparci riguarda la creazione a parco attrezzato vincolato, in questo caso la superficie passa da 20,5 ha (0,6%) a 53,5 ha (1,6%). Una variazione totale di ha 33 pari ad un incremento di uso di suolo per tale destinazione del **160,7%**. Nella variante è contemplato un aumento delle zone a riserva naturale orientata (+1,6%) e di riqualificazione ambientale a indirizzo naturalistico (+4,8%), riteniamo tale indicazione molto positiva ma del tutto insufficiente a compensare l'erosione di suolo derivata dall'edificazione interna al Parco e la creazione di aree destinate a parco attrezzato che aumentano l'uso consumistico del Parco a discapito della ciclabilità, del passeggio e di usi ricreativi più consoni e compatibili. Ricordiamo che nel Parco esistono ancora delle zone destinate al tiro al piattello, al moto cross e all'aereo modellismo che sono del tutto inadeguate alla qualità del Parco e producono rumori molesti per le zone residenziali e i fruitori e che già l'ultima variante ha ritenuto non compatibili con il parco stesso.

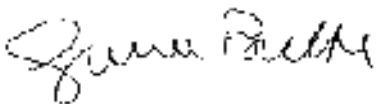
- Non vediamo nella variante un rafforzamento, che riteniamo indispensabile, delle connessioni con le altre aree protette o naturali del nord Milano (es. Parco del Lura, Parco della Brughiera).
- E' debole anche l'intervento di tutela della risorsa idrica attraverso il consolidamento del Parco naturale lungo i corpi idrici (fontanili, zone umide, canali d'irrigazione e torrenti delle Groane).
- Non abbiamo individuato nella variante la possibilità di recepire i progetti di compensazione delle opere infrastrutturali del territorio circostante, in modo che questi nuovi impatti sul territorio esterno possano tradursi in un valore aggiunto del Parco; un esempio può essere la creazione dei corridoi di fruizione (Greenway di Pedemontana), di quelli ambientali legati anche alla Dorsale Verde, nonché di una nuova percorribilità ciclabile verso il Parco Sud (lungo lo scolmatore di Nord Ovest) che potrebbe trovare attuazione nelle previsioni per l'Expo 2015.

A seguito di queste osservazioni di carattere generale formuliamo 25 osservazioni puntuali alla variante generale complete di motivazioni che alleghiamo alla presente. Cordialmente



Damiano Di Simine
Presidente Legambiente Lombardia Onlus

Paola Brambilla
Presidente WWF Lombardia



Gemma Beretta
Presidente Legambiente Seveso

Edoardo Manfredini
WWF Groane



Gennaro Massimiliano
*Presidente Legambiente
Bollate-Baranzate*

Vincenzo Schiavone
*Presidente Legambiente
La Brughiera Limbiate*